

Il sindaco e l'assessore Palombi illustrano i conti del Campidoglio «Apriamo una vertenza nazionale vogliamo maggiori finanziamenti»

La previsione è di 4.118 miliardi Battaglia del Pci per le borgate Nicolini: «Nel progetto non sono individuate le priorità»

«Ecco il bilancio, dateci i soldi»

Carraro si compiace del suo bilancio, approvato in Consiglio la settimana scorsa. E insieme alla giunta rilancia la sua «vertenza Roma» con il governo. In pratica «Vogliamo più soldi». Oltre 26 miliardi di emendamenti approvati per le spese correnti, sugli investimenti il Pci ne ha strappati 137 per le borgate. Non è stato approvato il bilancio dell'Atac Carraro. «L'opposizione è stata dura ma costruttiva»

STEFANO DI MICHELE

«Non è un bilancio brutto come dice l'opposizione. È solo un bilancio frutto dell'indigenza, ispirato al detto "Pochi, maledetti e subito"». Anche il sindaco e i soldi del bilancio comunale sembrano scarsi, ma al contrario dei suoi avversari che siano almeno spesi bene. In mattinata Franco Carraro, insieme all'assessore Massimo Palombi, ha presentato il documento contabile approvato la scorsa settimana dall'assemblea capitolina. Il sindaco era soddisfatto: «Abbiamo approvato il bilancio entro il 30 aprile, come non accadeva da anni - ha detto - E gli emendamenti di opposizione e maggioranza lo hanno arricchito». La cifra complessiva è di 4.118 miliardi compresi i 268 miliardi di emendamenti sulle spese correnti strappati durante il dibattito in aula. E un piano di investimenti triennali di 5.365 miliardi, concentrati in buona parte in quest'anno. Il sindaco ha ricordato, ancora una volta, «il buon rapporto istituzionale con l'opposizione, che è stata dura ma costruttiva», che ha accompagnato la discussione. Tutto tranquillo, allora? Neanche per

le 1.744,8 per beni e servizi e 1.093,3 per ammortamento dei mutui. I conti restano tutti i problemi. Ad esempio, su 2.458,2 miliardi di investimenti previsti per quest'anno, se ne spenderanno molto meno. Alfermo lo stesso Palombi: «Ve lo dico fin da ora: al massimo si potrà arrivare a 1.600 miliardi». E per le buche, al centro delle polemiche di questi giorni dopo la denuncia dell'Ascoroma? Trenta miliardi per manovre straordinarie. Serviranno in pratica, solo per rifare 6 o 7 strade tra le tante mardotte della capitale. Sostanziosi invece gli stanziamenti per i servizi sociali: 125 miliardi. E per la prima volta non è stato approvato il bilancio dell'Atac. «Non possiamo continuare a ripianare debiti in continuazione», ha sostenuto Palombi.

Sull'approvazione del bilancio torna anche il capogruppo

del Pci Renato Nicolini. «Nella mia dichiarazione di voto contrario al bilancio ho voluto sottolineare perché non si sia trattato di un bel regalo per il Natale di Roma - dice Nicolini - Nel progetto non vengono individuate le priorità, si rimane all'interno di una logica di emergenza e del meno peggio, che rinuncia a qualsiasi progetto che non sia l'apertura di una generica "vertenza Roma" nei confronti dello Stato in termini monetari. Il bilancio 1990 ha confermato che la maggioranza che amministra il Campidoglio e che ha formato la giunta Carraro è tenuta insieme unicamente da una logica di accordo di potere, che spesso rivela due facce, ed anche in questa occasione non ha mancato di farlo. Sull'urbanistica, in particolare la Dc e il Psi parlano spesso linguaggi diversi, con scarsi vantaggi per la chiarezza e per la città».



Carraro e Palombi durante la conferenza stampa di illustrazione del bilancio del comune di Roma. Le consigliere comuniste sono riuscite a far approvare emendamenti a favore delle donne.

Le entrate e le uscite del documento approvato in Consiglio

(Cifre in miliardi di lire)

ENTRATA	PREVISIONI			USCITA	PREVISIONI		
	1989	1990	% 1989-1990		1989	1990	% 1989-1990
Avanzo di amministrazione	80,0	48,3	-42,1	Personale	1.063,9	1.280,6	+20,4
Entrate tributarie	738,3	916,6	+24,5	Beni e servizi	1.681,9	1.744,8	+5,0
Entrate da trasferimenti dello Stato e della Regione	2.451,9	2.624,0	+7,0	Oneri ammortamento mutui	988,0	1.093,3	+10,9
Entrate extratributarie (al netto dei fitti figurativi)	443,6	531,8	+19,9				
TOTALE	3.711,8	4.118,7	+11,0		3.711,8	4.118,7	+11,0
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e per trasferimenti di capitali	590,3	353,0	-40,2	Investimenti	2.683,8	2.458,2	-8,4
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	2.426,4	2.620,5	+8,0	Ripiano perdite aziende di trasporto e Centrale del latte	332,9	515,3	+54,8
TOTALE	3.016,7	2.973,5	-1,4	TOTALE	3.016,7	2.973,5	-1,4

Tre miliardi per il Buon Pastore Approvati gli emendamenti delle donne

ROSSELLA RIPERT

Cinque emendamenti al Bilancio Proposti e motivati dalle donne dell'opposizione. A sostenerli però non sono rimaste in otto. Alle cinque comuniste, le due indipendenti di sinistra e la consigliere eletta nelle liste dei verdi per Roma si sono affiancate anche le due socialiste. Un'alleanza forte con la quale le consigliere hanno strappato 3 miliardi e 365 milioni per le donne romane.

La gran parte della piccola torta, è destinata all'attempato maquillage del Buon Pastore, il palazzo di via della Lungara occupato da due an-

ni dai gruppi delle donne e sede del centro femminista. Un miliardo l'anno fino al '92, l'impegno ad aprire entro l'anno il cantiere per dare il via ai lavori. L'emendamento è stato approvato con l'esplicito richiamo alla delibera dell'83, quella che destinava l'intero edificio alla casa delle donne. Di fronte all'insolita «lega», visibile per la prima volta nell'aula di Giulio Cesare, nemmeno il manager ha potuto tirarsi indietro.

E gli altri emendamenti? Tre finanziarono il pacchetto antiviolenza voluto dalle consigliere. 80 milioni andranno al

centro provinciale per donne sole o con figli vittime di violenza fisica o sessuale. Già istituito con la delibera di palazzo Valentini, la nuova struttura sarà gestita dall'associazione «Differenza Donna» e aprirà i battenti nell'ex brefotrofo di Villa Penphili. Altri 100 milioni invece saranno a disposizione del servizio di assistenza alloggiativa per le donne e i minori vittime di violenza. 85 milioni infine finanzieranno il capitolo già previsto dal piano comunale per l'assistenza legale. «È un primo successo della trasversalità delle donne della sinistra - ha commentato l'indipendente Anna Fossi Doria -

un passo per costruire un'alleanza più solida». E Franca Pisco ha incalzato: «Il risultato importante anche perché siamo riuscite a togliere la competenza di questi servizi all'VIII ripartizione, cancellando il concetto di assistenza alle donne». A decidere chi gestirà e controllerà i fondi saranno infatti le consigliere comunali coordinate dalla sindaca Beatrice Medi. «Questa epipenenza un'ana deve continuare - ha detto Daniela Monteforti, consigliere del Pci - fuori e dentro le istituzioni».

«Vorremmo destinare questi fondi per pubblicizzare e rendere visibile la produzione delle donne - ha spiegato l'indipendente Paola Piva - evitando interventi a pioggia». Soddisfatta, e eletta hanno al loro attivo anche l'emendamento che finanzia le 120 assunzioni di operatrici per i nidi e le 80 da assistenti sociali. «Una prima vittoria, un passo avanti per qualificare i servizi» hanno detto Maria Coscia e Teresa Andreoli.

Rimarranno nel cassetto i fondi conquistati nell'aula di Giulio Cesare? «Controlleremo che non si perda tempo», ha annunciato Daniela Valentini.



La Cgil funzione pubblica presenta un dossier e invita Landi Sanità matrigna, anzi privata I diritti negati nelle cliniche

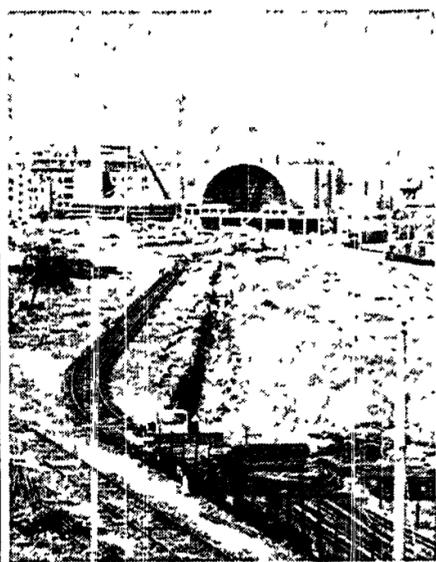
Provvedimenti disciplinari a scopo intimidatorio, superlavoro, comportamenti antisindacali. I mali della sanità privata sono stati affrontati ieri dalla Cgil Funzione pubblica con una tavola rotonda, un video, un'indagine statistica, proposte di collaborazione con il Tribunale dei diritti del malato. Tra gli intervenuti Bruno Landi, ex presidente della giunta regionale e Umberto Cerni, ex segretario della Cgil Lazio.

RACHELE GONNELLI

La ragazza in camicia da infermiera si toglie gli occhiali prima di andare in corsia proseguendo di fronte allo specchio il racconto a distanza con l'amica di penna. Le racconta dell'entusiasmo mortificato dai ritmi stressanti di lavoro. La scena fa parte del video prodotto dalla Cgil Funzione pubblica del Lazio, proiettato in mattinata al cinema Capranichetta a l'apertura di una tavola rotonda sui diritti negati nelle strutture sanitarie private e convenzionate. Una zona ancora oscura della sanità quella degli ospedali religiosi e delle case di cura che peraltro «ingoi» oltre il 50% dei finanziamenti stanziati dalla Regione. Da una ricerca presentata nel corso del convegno emer-

scurato e il 15% sostiene che il diritto di assemblea viene ostacolato dalle aziende. Emblematici in questo senso i licenziamenti di due delegati sindacali Sergio Checchi dell'«Aurelia Hospital» e Romeo Sciommen del «Figlio di S. Camillo». E giusto ieri i dipendenti dell'ospedale S. Pietro Fatebenefratelli sulla via Cassia manifestavano contro «l'atteggiamento arrogante» della direzione che nega dall'84 a infermieri e ausiliari un premio di presenza, elargito invece in abbondanza agli impiegati «fidati». «C'è nella sanità privata - ha detto al convegno della Cgil Mauro Mazzella - un sottobosco clientelare che si nutre della mancanza di diritti, facendo pagare a lavoratori e utenti la compressione dei costi secondo la logica del maggior profitto». La ricetta della Cgil è allora la redistribuzione dei poteri tramite una specie di Statuto dei lavoratori delle cliniche private, nuove regole sulle ispezioni, nuove forme di lotta a integrare quelle classiche dello sciopero come ha sottolineato Umberto Cerni ex segretario regionale della Cgil candidato alla Regione per il Pci. Il sinda-

cato propone un'azione comune con le associazioni di utenti e ha già ottenuto la disponibilità del Movimento federativo democratico. Bordate invece tra Cgil e presidente uscente della Regione Lazio il socialista Bruno Landi intervenuto al convegno ha difeso gli 80 miliardi annui di finanziamento alle cliniche private «Il ridimensionamento delle convenzioni con i privati è un'arma di pressione politica agitata dal sindacato in modo sbagliato. Il convenzionamento con gli istituti religiosi è un atto obbligatorio fa parte di una mitezza nazionale che ha permesso la riforma sanitaria». Casomai per lui bisognerebbe rivedere la legge 833 in senso «thatcheriano» un presidente dell'Usi di nomina ministeriale con pieni poteri. La Regione manca sul piano della programmazione? «Macché Landi assicura che «il piano sanitario esiste» e che si tratta «solo» di attuare la legge regionale sulla carta dei diritti del malato E Pietralata è ancora un ospedale fantasma solo per «gli spropositi detti da un consigliere comunale del Pci».



Sarà pronto per i Mondiali il terminal di Ostiense?

Faranno in tempo. A vedere lo stato dei lavori non si direbbe proprio. Probabilmente i terminali di Ostiense non saranno pronti per il futuro campionato del mondo di calcio che si svolgerà a Roma per i Mondiali non avranno il futuro terminal tutto pronto ad accoglierli. I responsabili delle ferrovie dello Stato l'ente appaltante nel corso dei sopralluoghi parlamentari nei cantieri mondiali rassicurarono i deputati affermando che senza altro sarebbe stato tutto pronto per tempo. Chissà se ce la faranno. Nel cantiere poco tempo fa un operaio rimase schiacciato da un carrello elevatore.

Ambulanze La Regione «snobba» il prefetto

In mattinata era stata convocata dal prefetto a palazzo Valentini una riunione per coordinare Regione, Comune e Usi per realizzare almeno in vista dei Mondiali i presidi del Pci il servizio di pronto intervento cittadino. Nato nell'85, non ha mai funzionato come doveva, frantumato in mille competenze e sottodimensionato come uomini, postazioni, ambulanze. Alla riunione erano stati invitati anche i sindacati confederali e di categoria. I rappresentanti della Regione - il presidente Landi o qualcuno del suo staff - però non si sono fatti vedere e così ancora una volta il problema è stato rinviato. Il segretario della Cisl Orsini ha commentato l'assenza della Pisana come «grave mancanza di responsabilità». Albini, segretario della Camera del Lavoro l'ha stigmatizzata di «follonia». «Peccato» ha commentato il segretario della Cgil di Roma Minelli. Tutti e tre i sindacati sono però stati d'accordo nel dire che ora la questione del funzionamento del Pci spetta al prefetto E Orsini della C si ha ipotizzato di passare le competenze sul Pci in via definitiva al Comune «di fronte alle inefficienze della Regione».

COOP. EDIL. «L'ANCORA»
GARA PER APPALTO LAVORI
 Si preavvisa che entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sarà indetta la licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1/a del Reg. 2 febbraio 1973 n. 14 per la costruzione di un edificio sociale per civili - abitazione in Roma P.Z. 12 (Rebibbia) Sett. 11 Comp. B. Lott. 3 di n. C. 1 alloggi per vani 63 più autorimessa. Importo a base di gara L. 654.084.108. Le imprese che avendo i requisiti di legge intendano essere e invitate debbono richiedere in carta legale presso lo studio dei diritti e lavori Ing. Edoardo Coppola via T. 10 Livio 147 Roma entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le richieste non inoltrano la Cooperativa
 Roma 23 aprile 1990 IL PRESIDENTE M. Diadato

Le proposte del Pci per la riforma delle istituzioni e degli Enti Locali

DIBATTITO PUBBLICO

Martedì 24 aprile, ore 18
 c/o Centro Petroselli, via S. Luzzo 119
 SPINACETO

Interventi

Gavino ANGIUS
 Responsabile Enti Locali della Direzione nazionale del Pci

Matteo AMATI
 Consigliere regionale e uscente

Lionello COSENTINO
 della segreteria della Federazione romana del Pci

Giorgio DI GIORGIO
 presidente uscente della XII Circoscrizione

Michele META
 della segreteria della Federazione romana del Pci

3° CONCORSO

La scuola il quartiere

Per borse di studio riservate agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della XIX Circoscrizione sul tema:

LE STRADE DELLA NONVIOLENZA

Indetto da CGIL SCUOLA ZONA NORD, GIOVANI COMUNISTI, GIOVANI EVANGELICI, PCI MONTE MARIO

Sono messe a concorso tre borse di studio di L. 100.000 ciascuna rispettivamente per alunni delle elementari, medie e superiori. Una quarta borsa di studio verrà assegnata all'elaborato ritenuto meritevole tra tutti quelli pervenuti. Potranno essere presentati elaborati individuali o di gruppo scritti, grafici, plastici, fotografici, audo visivi o di qualsiasi altro genere di carattere saggistico, narrativo, poetico ecc.

Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 15 maggio presso una delle seguenti sedi:
 CGIL SCUOLA: via Bonelli 8/10 - Tonino Pellegrino, tel. 6286633
 PCI MONTE MARIO: via A. Avoli 6 - Bruno Seravalli, tel. 335371

4 GIORNATE CON IL P.C.I.

Giovedì 26 aprile

Ore 18 presso il Comitato di Quartiere in via dei Salentini 3 (ex depositaria occupata) «Diritti dei cittadini e questione morale» - «La Repubblica» e «Avvenimenti» intervistano Carlo PALERMO

FESTA AL PARCO DEI CADUTI 19 LUGLIO '83
 (Parco Tiburtino)

Venerdì 27 aprile

Ore 17 anteprima in musica ore 18 «Le donne incontrano il tempo» «Il manifesto» e «Rinascita» intervistano E. SALVATO della Direzione del Pci ore 20 Baletta dal vivo con Sergio e Filippo

Sabato 28 aprile

Ore 17 anteprima in musica ore 18 Incontro con i candidati del Pci ore 20 Concerto di musica leggera con gli «Armony»

Domenica 29 aprile

Ore 10 diffusione de «l'Unità» ore 17 anteprima in musica, ore 18 «Il futuro dell'Italia è in movimento» «l'Messaggero» e «l'Unità» intervistano Lucio MAGRI della Direzione del Pci ore 20 Concerto della Banda musicale di Testaccio

Punto di ristoro - Libri d'occasione tutti i giorni
 il 6 e 7 maggio un voto utile, un voto al Pci

SEZIONE SAN LORENZO PCI